

**FRANCESCO
PAOLO SISTO**
SOTTOSEGRETARIO
ALLA GIUSTIZIA

«Con il Dl Crisi d'impresa il governo tende la mano a professionisti e aziende»

■ «COMPOSIZIONE NEGOZIATA, VANTAGGI PER TUTTI»
«GRAZIE ALLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA GLI IMPRENDITORI POSSONO COGLIERE, DA UNA FASE PER LORO DIFFICILE, PERSINO DEI VANTAGGI E CATEGORIE COME QUELLA FORENSE AVRANNO L'OPPORTUNITÀ DI OFFRIRE LE LORO COMPETENZE. UN ALTRO PASSO VERSO LA RICONCILIAZIONE SOCIALE»
MASSIMILIANO DI PACE

È stato approvato ieri in aula al Senato, con la fiducia, il ddl di conversione del decreto 118/2021, che aveva già superato l'esame della commissione Giustizia. Con 207 voti favorevoli, 36 contrari, e un'astensione, il provvedimento passa ora all'esame della Camera, che con tutta probabilità ratificherà il voto di Palazzo Madama, visto che il termine per la conversione del Dl recante "Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia", è il 24 ottobre. Per comprendere meglio le implicazioni di questo nuovo provvedimento ne parliamo con Francesco Paolo Sisto, sottosegretario alla Giustizia, che ha seguito per il governo l'esame parlamentare del decreto.

Sottosegretario Sisto, cominciamo con le ragioni dell'importanza di questo provvedimento e le principali novità.

Va subito detto che il Dl 118 costituisce l'ennesima dimostrazione dell'attenzione del governo verso i soggetti più deboli, su cui si ritiene di scommettere, confidando sul loro ritorno a una condizione di competitività. Una sorta di riconciliazione tra il cittadino e la giustizia, con lo stesso spirito della riforma del processo civile e penale. D'altronde, tutto lascia supporre come, grazie alle numerose iniziative che seguiranno dall'attuazione del Pnrr, e al rilancio del sistema economico, che pare ormai avviato, tanti operatori economici possano riprendere slancio, e superare questa fase oggettivamente molto difficile. Un altro aspetto innovativo, che tengo a sottolineare, è che il Dl 118 rappresenta un esempio del passaggio in corso dal *Diritto di Impresa* al *Diritto per l'Impresa*, in cui lo Stato supera il suo ruolo di controllore, per assumere quello di propulsore, impegnato ad aiutare gli operatori economici, inclusi lavoratori autonomi e professionisti, a svolgere serenamente il loro ruolo di produttori di beni e servizi. Detto questo, è

innegabile che la Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa costituisce la novità più rilevante di questo decreto legge, che fa seguito al rinvio al maggio 2022 dell'entrata in vigore del Codice d'impresa, resosi necessario per l'intensità del fenomeno della crisi economica, che è opportuno affrontare con un set di regole collaudate, come le leggi fallimentare e 3/2012.

Quali sono le caratteristiche più salienti di questa nuova procedura?

Va sottolineato che la Composizione negoziata è un istituto volontario, che ciascun imprenditore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda e dal settore in cui opera, può attivare, godendo di due vantaggi fondamentali: rimanere padrone della propria attività, che continua a gestire, e ottenere misure protettive, cautelari e premiali, ovviamente a determinate condizioni, a giusta tutela degli interessi dei creditori. In definitiva, la crisi non deve essere più un evento totalmente negativo, ma diventare un'opportunità, che può portare anche a dei vantaggi. La circostanza che l'imprenditore in difficoltà sia affiancato da un esperto è proprio un esempio di quei vantaggi. È innegabile che un professionista con una esperienza e una preparazione documentata, costituisca una circostanza positiva, potendo aiutare l'operatore economico sia a riformulare il modello di business, sia ad assicurarsi che l'attività sia conforme alle regole e alle leggi, fatto anche questo vantaggioso, visto che non è secondaria la finalità di garantire eticità ai comportamenti economici.

Che ruolo possono avere quindi gli avvocati interessati a svolgere le funzioni dell'esperto nella procedura della Composizione negoziata?

Gli avvocati, così come gli altri professionisti, possono svolgere un ruolo molto importante, visto che questa nuova procedura si basa molto sulla negoziazione e sulla riformulazione del modus operandi aziendali, temi per i quali tanti avvocati possono dare un contributo prezioso in quanto esperti di contrattualistica e gestione del contenzioso.

Quali altre tappe dobbiamo attenderci nella riformulazione del diritto per l'impresa?

La riforma del processo civile e penale, come detto, si innesta in questo sforzo di riscrivere le regole a vantaggio degli operatori economici, in quanto una giustizia efficiente e veloce costituisce un presupposto per l'ordinato svolgimento delle attività imprenditoriali. Inoltre, contiamo di riformulare la disciplina dei reati collegati alle condotte legate alla crisi di impresa, per creare un impianto coerente con quello del decreto legge 118.

